



Il compagno Kim Il Sung ha ricevuto la delegazione del PCI, posando con essa per una foto ricordo.

Gli amici italiani venuti a Pyongyang

In questi ultimi anni, i nostri amici italiani arrivano sempre più spesso nel nostro Paese in visita di amicizia. Soltanto in questi due ultimi anni, ad esempio, molte delegazioni italiane sono venute nel nostro Paese: nell'autunno dell'anno scorso, una delegazione del Partito Comunista italiano guidata dal compagno Emanuele Macaluso, membro dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale; in gennaio, una delegazione di funzionari del Partito Comunista italiana condotta da Mauro Olivi, segretario della Federazione di Bologna, ed altre ancora.

E' bene che i nostri amici italiani visitino sempre più di frequente il nostro Paese. Ciò costituisce una prova evidente dell'amicizia e della solidarietà fra i nostri due popoli nella lotta comune contro l'imperialismo e che si rinnovano ogni giorno di più.

In particolare, la visita della delegazione del Partito Comunista italiano nell'autunno scorso e quella della delegazione dei funzionari del PCI in gennaio, appena se ne è avuto notizia, hanno contribuito moltissimo al rafforzamento e allo sviluppo dell'amicizia e della solidarietà fra i due Partiti e i due popoli.

Il compagno Kim Il Sung, Segretario generale del Comitato Centrale del Partito del Lavoro di Corea e capo stimato del nostro popolo, ha ricevuto la delegazione italiana guidata dal compagno Emanuele Macaluso e si è intrattenuto cordialmente e amichevolmente con essa.

La delegazione ha visitato fabbriche e fattorie, cooperative ed istituzioni culturali a Pyongyang e in diverse località, ed è stata tutta segno di accoglienze calorose e ad una ospitalità cordiale.

I lavoratori di Pyongyang hanno tenuto una solenne riunione in onore della delegazione. Questa riunione di massa si è tenuta nel Teatro Grande di Pyongyang. Esso era affollato di militanti del nostro Partito e di lavoratori venuti da ogni parte della città, nonostante le molteplici occupazioni, con il vivo desiderio di incontrare i compagni italiani.

Un operale dell'officina di silografiche di Pyongyang — un noto ferito di guerra, che si batte audacemente per difendere la Quota 1211 (quota degli Eroi) durante la Guerra di Liberazione della Patria — ha partecipato alla riunione malgrado le sue condizioni; dei lavoratori che trascorrevano con la famiglia una domenica di svago nei dintorni, sono venuti alla riunione appena se ne è avuto notizia.

E' stato veramente un incontro fra amici fratelli che camminano fianco a fianco sul fronte comune della lotta contro l'imperialismo. E non è certo per caso che i nostri lavoratori hanno accolto così calorosamente la delegazione italiana e sono stati felici di incontrare questa missione di amicizia dei comunisti e dei lavoratori italiani che, durante la Guerra di Liberazione della Patria, hanno dato al nostro popolo un sostegno attivo smascherando le machinazioni del loro governanti reazionari che miravano a inviarvi proprie truppe sul fronte comune.

Rispondendo all'accoglienza calorosa dei nostri lavoratori, nel corso della riunione, il compagno Macaluso, capo della delegazione del PCI, ha pronunciato un discorso appassionato. Egli ha sottolineato energicamente l'esigenza che le truppe americane si ritirino dalla Corea del Sud ed ha espresso la sua ferma solidarietà col nostro popolo nella sua lotta per la riunificazione della patria. Il suo discorso ha consentito al nostro popolo di recepire con vivezza la decisa solidarietà della classe operaia italiana e del PCI, che sotto la bandiera dell'internazionalismo proletario sostengono ed incoraggiano attivamente il nostro popolo nella sua giusta opera rivoluzionaria.

In ogni incontro con i nostri lavoratori, gli amici italiani hanno espresso sostegno attivo e solidarietà militante alla giusta lotta del nostro popolo, e hanno apprezzato moltissimo ed esultato calorosamente le realizzazioni raggiunte nella costruzione del socialismo.

Durante la visita alla Fabbrica di accensione, la delegazione ha sottolineato che con la costruzione di questa fabbrica la classe operaia di Corea ha dimostrato che si deve educare il socialismo con fiducia in se stessi, cioè con le proprie forze, ed ha espresso l'augurio che i trattori usciti da questa

fabbrica servano al più presto i campi della Corea del Sud. Visitando la fabbrica di confezioni per donna di Opyongyang, la delegazione ha ammirato i bellissimi «nidi» dell'officina e ha formulato l'augurio che, una volta unificata la Corea, i bimbi della Corea del Sud possano crescere in buona salute in questi magnifici nidi.

I discorsi della delegazione, pienamente concorde col desiderio del nostro popolo di realizzare al più presto la riunificazione della patria in modo che i nostri compatrioti sud-coreani possano godere di tutte le realizzazioni della costruzione socialista, hanno commosso tutti. Il nostro popolo conduce una vita felice, accelerando la costruzione socialista nella metà nord della Repubblica sotto la direzione illuminata del compagno Kim Il Sung. Tuttavia questa buona sorte non è condivisa dalla popolazione sud-coreana, sebbene essa sia dello stesso sangue, e ciò è molto triste. Per questo si desidera che al più presto i nostri compatrioti del Sud godano di una vita altrettanto felice. I nostri amici italiani hanno compreso molto bene questo desiderio del nostro popolo.

La Corea e l'Italia si trovano molto lontane l'una dall'altra, ma i sentimenti dei nostri popoli sono vicinissimi.

Con la speranza di incontrare molto spesso gli amici italiani, il nostro popolo augura loro nuovi e più grandi successi nella loro giusta lotta.

PAK MUN SEUNG

«CHOLLIMA», IL CAVALLO ALATO

Realizzate le basi fondamentali di una economia nazionale indipendente

Sul colle di Mansudae a Pyongyang si libra alta la statua di bronzo di Chollima, che simboleggia l'eroico slancio del popolo coreano. Il destriero Chollima tocca il cielo con gli zoccoli anteriori e scalcia contro le nuvole con quelli posteriori, lanciandosi al galoppo con entrambe le ali spiegate. Secondo la leggenda, Chollima vola per mille «ri» (un «ri» corrisponde a circa 4 km.) ogni giorno, simbolo dello slancio instancabile e della saggezza creativa. La suggestiva storia di Chollima è nota al popolo coreano da tempo immemorabile.

Tenace e sognatore, il nostro popolo, elaborando una sfolgorante utopia, ha tradotto in leggenda la sua ansia di balzare in avanti e di raggiungere la vetta d'un fatto, concretizzando le sue speranze.

Quell'ideale che costituiva per i nostri antenati soltanto una aspirazione interiore, si è riflessa nella leggenda di Chollima, si è tradotta in realtà nella odierna era del «Giuc-cé». Le splendide realizzazioni della nostra edificazione socialista sono ciò di cui abbiamo parlato al momento della nascita e durante lo sviluppo del Movimento Chollima.

Il compagno Kim Il Sung, nostro capo amato e rispettato, afferma: «Il Movimento Chollima è un movimento di educazione comunista, che ha lo scopo di trasformare un gran numero di cittadini in attivisti della nostra edificazione socialista, in continua avanzata e in ininterrotto mutamento; si tratta di un movimento comunista avanzato, per spingere larghe masse di popolo a dar prova di eroismo e a portare vigorosamente innanzi la edificazione socialista» (Kim Il Sung, Scritti scelti).

Il Movimento Chollima, che rispecchia la linea generale del Partito del Lavoro di Corea nella edificazione del socialismo, rappresenta un'efficace incarnazione della grande idea del «Giuc-cé», elaborata dal compagno Kim Il Sung, e del suo pensiero sulla rivoluzione continua. Spazando via dalle sfere della economia, della cultura, della ideologia e della moralità ogni traccia di ciò che era ancora antiquato o stagnante, il Movimento Chollima ha conferito grande slancio alla edificazione socialista, facendola progredire a ritmi eccezionali. La grand vitalità del Movimento Chollima si è manifestata particolarmente nella lotta per garantire solide fondamenta, in un breve arco di tempo, alla nostra economia nazionale e indipendente.

Edificare una economia nazionale indipendente, significa edificare una economia diversificata, dotata di una tecnologia moderna o realizzando solide ba-

si in materie prime; significa inoltre edificare un sistema economico completo, nel quale ogni singola branca dell'economia sia strutturalmente correlata alle altre, così da produrre all'interno la maggior parte dei prodotti della industria pesante e leggera e dell'agricoltura, necessari a rendere il Paese prospero e forte e ad elevare il livello di vita del popolo.

La linea della edificazione di una economia nazionale indipendente rappresenta una incarnazione della grande idea del «Giuc-cé» nel campo economico.

Poiché le fondamenta tecniche e materiali del socialismo devono essere realizzate unitariamente da ogni singolo Stato nazionale, ne consegue che un Paese può edificare con successo il socialismo e il comunismo solo realizzando una economia nazionale indipendente. La realtà del nostro Paese lo dimostra chiaramente.

La edificazione di una economia nazionale indipendente costituisce inoltre un requisito essenziale per il consolidamento dell'indipendenza nazionale e politica; e questo perché la indipendenza economica rappresenta la base stessa della indipendenza politica.

La edificazione di Chollima è stata una delle forze motrici della rapida edificazione di una economia nazionale indipendente nel nostro Paese. Il Piano Quinquennale è stato attuato in due anni e mezzo. Nei quattro anni fra il 1957 e il 1960 la produzione industriale globale è aumentata di 11,6 volte; in particolare, la produzione dei mezzi di produzione ha registrato un incremento di 3,6 volte, mentre quella dei beni di consumo è salita di 3,3 volte. Il tasso annuo di incremento della produzione industriale in questo periodo è stato del 36,5 per cento.

In conseguenza della positiva realizzazione del Piano Settennale, nel 1970 la produzione industriale complessiva, paragonata con quella del 1956, era aumentata di 11,6 volte, quella dei mezzi di produzione di 13,3 volte, quella dei beni di consumo di 9,3 volte. Aggiungendo nuovi stimoli al progresso del movimento Chollima, il nostro popolo ha adempiuto al compito storico della industrializzazione socialista in soli 14 anni.

La costruzione di una forte e indipendente industria meccanica in un arco di tempo assai ristretto e stata realmente una vittoria, motivo di orgoglio per il nostro popolo.

Il nostro Paese, che prima del 1948 non era in grado di produrre nemmeno i semplici attrezzi agricoli e dove la guerra aveva distrutto ogni cosa, è ora in condizione di produrre autonomamente vari tipi

Una campagna modernizzata

La campagna socialista della Corea non cessa di progredire o muta rapidamente di aspetto. Essa si sviluppa ininterrottamente sotto la bandiera della rivoluzione ideologica, tecnica e culturale, lungo la via indicata dalle Tesi sulla questione agraria socialista elaborate dal nostro grande leader, il compagno Kim Il Sung. L'attuazione di queste Tesi consente alla nostra campagna di ridurre costantemente il divario con la città, alla nostra agricoltura di avvicinarsi ai nostri contadini di avvicinarsi sempre di più agli operai, giacché le differenze fra città e campagna e le disparità fra classe operaia e classe contadina si riducono rapidamente.

La rivoluzione ideologica nelle campagne ha ricevuto un vigoroso impulso, sulla base della impostazione costante del nostro Partito; dare in ogni campo la preminenza al lavoro ideologico. Ne è scaturito un cambiamento radicale nella coscienza ideologica, e nelle caratteristiche spirituali e morali, dei lavoratori agricoli.

I nostri lavoratori agricoli, irrobustiti e spiritualmente addestrati dal «Giuc-cé» — la grande idea rivoluzionaria del compagno Kim Il Sung — e dalla coscienza classica di essere gli artefici della rivoluzione e del progresso del Paese, partecipano validamente al comune lavoro socialista per il Partito e la rivoluzione, per il Paese ed il popolo, e danno prova di spirito collettivista.

Applicando le Tesi agricole, grandi successi sono stati ottenuti nel campo della rivoluzione tecnologica e della meccanizzazione in varie parti del Paese. Tenendo il debito conto delle condizioni specifiche della campagna coreana — nella quale la coltura risicola ha un ruolo preponderante e dove quasi ogni anno le inondazioni e la siccità arrecano gravi danni — il compagno Kim Il Sung ha indicato la necessità di dare la priorità assoluta alla irrigazione, nel quadro della rivoluzione tecnica agricola.

Il nostro Paese è prevalentemente montuoso e ricco di corsi d'acqua; la configurazione delle montagne si presenta assai accidentata ed i torrenti sono impetuosi. Anche le pianure sono fittamente ondulate. Ciò significa che, per attuare un progetto di irrigazione, non si tratta di scavare canali e ruscelli in un terreno regolare, ma di costruire stazioni di pompaggio fino a sette stadi su pendii scoscesi o di costruire dei tunnel lunghi da 10 a 20 «ri» (1 «ri» = circa 4 km.).

La realizzazione dell'irrigazione è stata portata avanti soprattutto dopo la guerra. Dapprima fu realizzato il progetto Pyeungman, primo progetto di irrigazione di grandi dimensioni destinato a irrigare circa 100 mila djungbo (un djungbo equivale a circa 1 ettaro) di terra coltivabile; ed esso ha fatto seguito molti altri impianti.

Il giusto orientamento del nostro Partito sul problema della elettrificazione ha portato rapidamente alla raccolta del riso — la tecnica avanzata e la civiltà moderna. Tutte le coltivazioni sementarie si effettuano sfruttando l'energia elettrica; tutte le comuni rurali e tutte le abitazioni contadine, fino alle piccole case isolate dei villaggi più remoti, fruiscono della illuminazione elettrica.

Una volta portate a termine la irrigazione e la elettrificazione, il nostro Paese ha dato impulso sul piano generale alla meccanizzazione dei lavori agricoli e all'applicazione della chimica nell'agricoltura, iniziando una nuova era che vedrà l'agricoltura industrializzarsi e modernizzarsi in maniera completa.

Sotto la saggia direzione del Partito, il nostro Paese ha dato solide basi alla industria di costruzioni meccaniche e alla industria chimica, che servono alla industrializzazione e alla modernizzazione dell'agricoltura, e fornisce alla campagna in grandi quantità mezzi di meccanizzazione, fertilizzanti chimici ed altri prodotti chimico-agricoli di buona qualità.

Seguendo il cammino indicato dalle Tesi agricole, è stato moltiplicato a ritmi assai veloci, negli ultimi dieci anni, il parco dei trattori: quest'anno, saranno disponibili da 70 a 80 mila trattori (calcolati in unità da 15 CV). Il livello di meccanizzazione dei lavori agricoli si è dunque rapidamente elevato e la varietà dei lavori meccanizzati si è moltiplicata.

Poiché le nostre imprese cooperative hanno ricevuto un gran numero di macchine raccogliatrici di riso, la raccolta del riso — che è considerata il più duro fra i lavori agricoli — sarà ormai effettuata meccanicamente, sul piano generale.

Secondo le indicazioni delle Tesi agricole, viene portata validamente avanti nelle campagne anche la rivoluzione culturale.

La scuola obbligatoria di die-

Prospettive entusiasmanti

Dal 1971 il nostro popolo ha impegnato una energica lotta per realizzare il Piano nazionale economico sessennale, al fine di consolidare e sviluppare ulteriormente il nostro sistema socialista ed affrettare la definitiva vittoria del socialismo. Ora esso si sforza di attuare il punto primo dei termini previsti e di accelerare la edificazione socialista.

Come è ben noto, nel corso dell'ottava sessione plenaria del quinto Comitato Centrale del Partito del Lavoro di Corea, riunita nel febbraio scorso, il compagno Kim Il Sung, il grande leader del nostro Partito e del nostro popolo, indicò i dieci obiettivi essenziali della edificazione economica per il prossimo piano: 12 milioni di tonnellate di acciaio, un milione di tonnellate di metalli non ferrosi, 100 milioni di tonnellate di carbone, 50 miliardi di kW/h di energia elettrica, 20 milioni di tonnellate di cemento, 5 milioni di tonnellate di prodotti meccanici, 5 milioni

di tonnellate di pesce, 5 milioni di tonnellate di fertilizzanti chimici, 100 mila «djungbo» (ciascuno pari a circa 1 ettaro) «nri» di terra bonificata e 10 milioni di tonnellate di grano.

Questi programmi manifestano l'elevato spirito del nostro popolo ed il desiderio di raggiungere una più alta tappa del socialismo; essi pongono una storica pietra miliare nello sforzo di dare nuovo impulso al cammino della rivoluzione e della edificazione economica e di affrettare la riunificazione della nazione.

L'annuncio di questo nuovo piano di prospettiva ha sollevato tra le masse una nuova ondata di entusiasmo rivoluzionario, incoraggiando ad un nuovo sforzo per la edificazione del socialismo. Esse lavorano adesso per conseguire sempre nuovi successi.

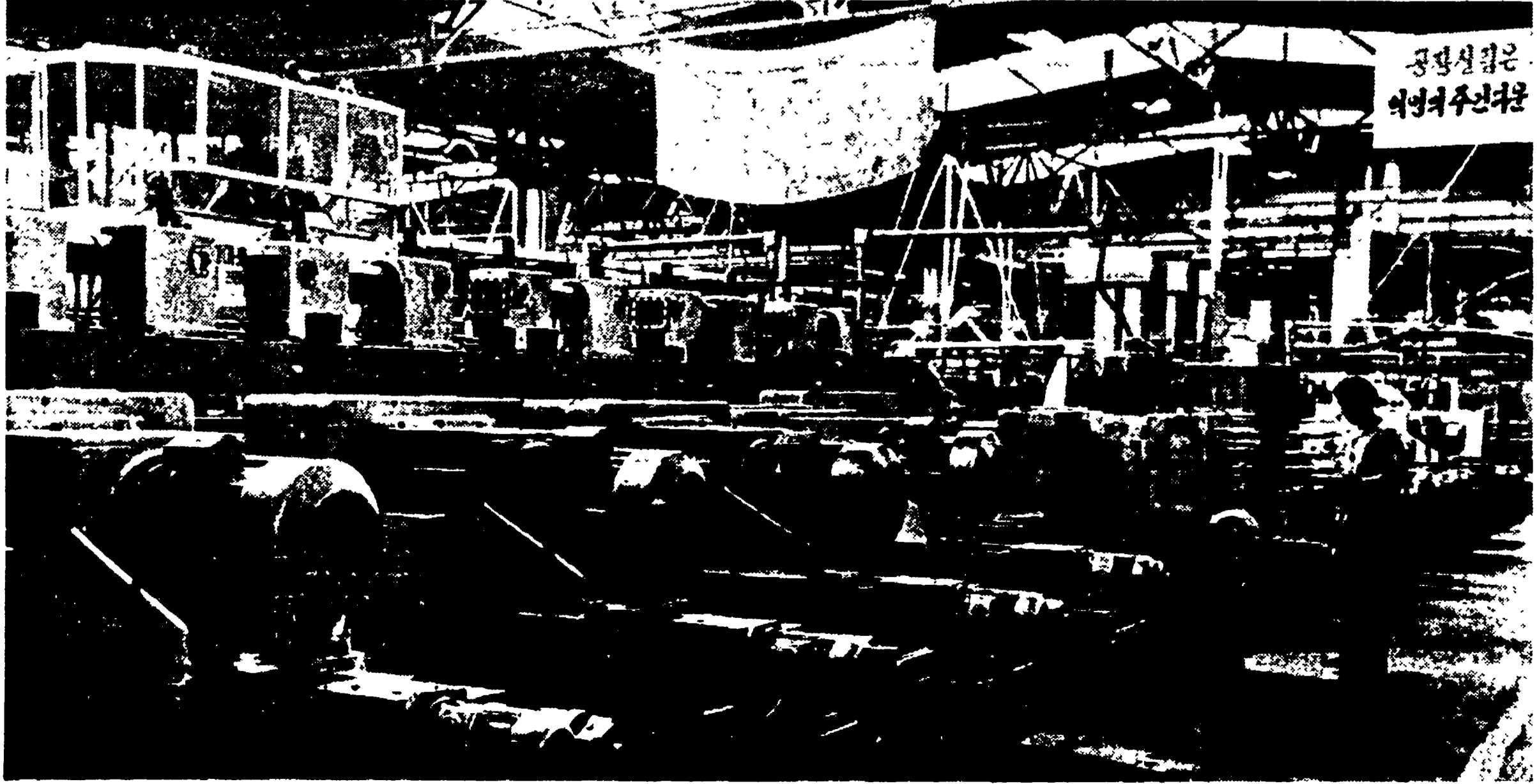
Nell'ambito del progetto di sviluppo dell'industria ferrosa di Kim Chaek, sulla costa nord-orientale, è stato realizzato in

meno di sei mesi, sulla base della tecnica nazionale, un moderno forno continuo ad alto calore. Il tempo impiegato è di 4-5 volte più breve della media normalmente richiesta per una simile realizzazione.

Molti altri complessi metallurgici sono in fase di espansione. Gigantesche imprese chimiche, impianti idro- e termoelettrici, stabilimenti metallurgici non ferrosi e cementifici sorgono rapidamente in varie parti del Paese.

Uno straniero, che visitò il nostro Paese dieci anni fa, definì il Chollima di Corea come una velocità simbolica abbastanza elevata da competere con quella di un satellite artificiale. La nostra economia si è sviluppata notevolmente, da allora, ma sta procedendo in avanti ad un ritmo ancora maggiore. Il nostro popolo si è ora coninto che nessun obiettivo è al di là delle sue forze, se esso è deciso a raggiungerlo.

PAE YONG SOK



Veduta parziale della fabbrica di trattori di Keumseung.



La statua di Chollima, il cavallo alato che simbolizza lo slancio del popolo coreano.